Ministero dell'Università e della Ricerca

ITALIA 2025 年大阪・関西万博 EXPO 2025 OSAKA

Partner of Italy at Expo 2025 Osaka

CONSERVATORIO DI MUSICA DI STATO
ARTURO TOSCANINI

100 ECCELLENZE ITALIANE

Finanziato dall'Unione europea NextGenerationEU

Ministero dell'Università e della Ricerca

Italiadomani PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

"OSAKA TEMPLE SUITE 2025"

"LA SUITE DEI TEMPLI per OSAKA EXPO 2025"

produced by

State Music Conservatory "Arturo Toscanini" of Ribera (AG)
ITALIAN EXCELLENCE 2024

Winner of a National selection for OSAKAEXPO2025
by
Italian Ministry of University and Research
(MUR)

with the patronage of
MUR and PNRR MUSIC4D project

MUSIC 4D
IL CONSERVATORIO NELL'ERA DIGITALE

CUP: J77G23000170006
CODICE PROGETTO: INTAFAM00039

Project and Artistic Director –Mariangela Longo
Production Director - Simone Piraino

Symphonic and Jazz Orchestra of the State Music Conservatory
Arturo Toscanini - Ribera
Conductor - M° Gaetano Randazzo

Intro: Gong and Electronic Music – Sergio Calì
Hercules - Alberto Maniaci
Giunone– Simone Piraino
Vulcano – Giacomo Tantillo
Castor Kai Pollux - Rita Ninfa Collura
Zeu! Zeu! - Sergio Calì
Concordia - Ernesto Marciante
Shimogamo - Hisataka Nishimori

GUIDA ALL'ASCOLTO IN INGLESE E IN ITALIANO

INTRODUCTION

TRAVEL NOTICE: fasten your seatbelts!

We are about to embark on a "musical journey" together, starting from the Arturo Toscanini Conservatory (where I am), to discover the magnificent Temples of the Italian Archaeological Parks, played by teachers and students, as composers and performers of "THE SUITE OF TEMPLES FOR OSAKA 2025".

An original and unique work in its kind, a mixture of musical languages, classical, jazz, popular and contemporary, evoking the glorious history of the Greek Myths in the name of modernity and musical innovation.

A valuable promotion of the great Italian artistic cultural heritage and young talents.

With a special dedication to OSAKA 2025, the Suite, consisting of 7 Temples, is enriched with a new composition by Maestro Hisataka Nishimori.

An absolute first performance that will allow us to compare two World Heritage Sites: the "Valley of the Temples" in Agrigento, Italian Capital of Culture 2025, and "Shimogamo Shrine", one of the most famous Shrines in Kyoto.

The multitasking orchestral ensemble will thus be embellished with Japanese instruments and performers.

This will allow us to unite two countries. ITALY and JAPAN, through their respective millenary histories and cultural and musical traditions, enhancing the principles of EXPO OSAKA 2025 - Empowering Lives, Connecting Lives, Saving Lives - in the common intent of sharing and spreading Art, Culture and Beauty with an eye to the future!

INTRODUZIONE

Avviso ai viaggiatori: allacciate le cinture!
Stiamo per intraprendere insieme un *"viaggio musicale"*, partendo dal Conservatorio Arturo Toscanini (dove mi trovo), alla scoperta dei magnifici Templi dei Parchi Archeologici italiani, interpretati in Musica da docenti e studenti, in qualità di compositori ed esecutori de "***LA SUITE DEI TEMPLI PER OSAKA 2025"***.

Opera originale ed unica nel suo genere, è caratterizzata da una commistione di linguaggi musicali, classici, jazz, popular e contemporanei, con cui evoca la gloriosa storia dei Miti Greci all'insegna della modernità e dell'innovazione musicale.
Un esempio pregevole di promozione del grande patrimonio artistico culturale italiano e dei giovani talenti.

Con una speciale dedica a OSAKA 2025, la Suite, costituita **da 7 Templi,** si arricchisce di una nuova composizione del **M° Hisataka Nishimori**.
Una prima esecuzione assoluta che consentirà di mettere a confronto due Patrimoni Mondiali dell'Umanità: la "*Valle dei Templi"* di Agrigento, Capitale Italiana della Cultura 2025, e "*Shimogamo"*, uno dei più famosi Santuari di Kyoto.
La compagine orchestrale multitasking sarà così impreziosita da strumenti ed esecutori giapponesi.

Ciò consentirà di mettere in connessione i due paesi, ITALIA e GIAPPONE, attraverso le rispettive storie millenarie e le tradizioni culturali e musicali, valorizzando i principii di EXPO OSAKA 2025 - ***Empowering Lives, Connecting Lives, Saving Lives -*** nel comune intento di condividere e divulgare **Arte, Cultura e Bellezza con uno sguardo al futuro!**

INTRO: GONG AND ELECTRONIC MUSIC
Music and performance by Sergio Calì
Archaeological Park of Selinunte e Cave di Cusa (TP)

INTRODUZIONE: GONG AND ELECTRONIC MUSIC
Musica e performance di Sergio Calì (Agrigento, 1986)
Parco archeologico di Selinunte e Cave di Cusa (TP)

PROLOGUE - TEMPLE OF HERA

Music by Salvatore Sciarratta (Palermo, 1995)

The opening piece of the *Suite*, composed by the young and talented Salvatore Sciarratta, is based on an obstinate and recurring descending intervallic sequence that recalls the Greek tetrachord. The composition unfolds in three sections, each distinguished by different languages, styles, and timbral colors. The first section, characterised by predominantly homorhythmic writing, evokes the architectural magnificence of the temple, dedicated to the most solemn of the goddesses, resisting time, weather and human arrogance. The second section dives into the mythological aspect, immersing the listener in Hera's tumultuous emotions over her husband's betrayed marital fidelity. The music is absolutely captivating, with a palpable sense of suspense and anxiety. The final section sees the goddess unleash her mighty fury, punishing the King of Olympus and his lover with a punishment that is harsh but necessary, marked by her strong personality and sincere love for Zeus.

PROLOGO - TEMPIO DI ERA
Musica di Salvatore Sciarratta (Palermo, 1995)
Il brano che apre la *Suite*, composto dal giovane Salvatore Sciarratta, è basato su un'ostinata e ricorrente sequenza intervallare discendente che richiama il tetracordo greco. Possono essere individuate tre sezioni caratterizzate da differenti linguaggi, stili e colori timbrici. Nella prima, la scrittura prevalentemente omoritmica descrive la magnificenza architettonica del Tempio, dedicato alla più solenne tra le dee, che si conserva a dispetto dei segni del tempo, degli agenti atmosferici e della tracotanza umana. Nella seconda sezione ci si concentra sul piano mitologico divenendo partecipi dello stato d'animo della dea e di una fedeltà coniugale tradita dal marito: si rimane in bilico tra le ansie e i sospetti di Era. Nell'ultima sezione la dea sprigiona tutta la sua grandezza punendo il re dell'Olimpo e l'amante: punizioni severe ma necessarie, frutto di una personalità forte ma profondamente condizionata dal sincero amore per Zeus.

HERCULES

Music by Alberto Maniaci (Palermo, 1987)

The composition portrays the mythological figure of Hercules in a way that is as powerful and energetic as the hero himself. The composer Alberto Maniaci has created a work that celebrates the hero's strength and energy. The piece is a joyous celebration of architecture and musicality, with a well-structured form that mirrors the temple's perfect symmetry. The piece fuses Rock, Jazz, and Pop elements with clear Minimalist influences. The initial section, with a captivating repetitive pattern of sixteenth-note

quartets, builds up to a thrilling climax that leads to the heart of the musical narrative. Hercules aims to captivate the listener in an engaging, highly rhythmic dance.

HERCULES
Musica di Alberto Maniaci (Palermo, 1987)

La composizione descrive la figura mitologica del dio Ercole. In queste pagine, scritte dal compositore Alberto Maniaci, viene esaltata l'energia e la forza del personaggio mitologico ma, al contempo, si rappresenta, con una forma compositiva ben organizzata, l'ordine architettonico di perfetta simmetria del Tempio. La composizione è legata ad un linguaggio Rock, Jazz e Pop ma con chiare influenze Minimal, come nella sezione iniziale, dove quartine di semicrome reiterate, costruiscono lentamente un climax che anticipa la sezione tematica centrale. "Hercules" ha l'intento di coinvolgere l'ascoltatore in una danza accattivante e fortemente ritmica

JUNO

Music by Simone Piraino (Palermo, 1985)

The worship of Juno, the supreme female goddess of ancient Roman religion, is associated with life, fertility and marriage - concepts that influence Piraino's composition. A persistent piano, symbolising the passage of time, repeats in a similar yet ever-evolving manner, structured in a complex minimalistic form that remains melodically expressive—reflecting everyday reality. A delicate theme emerges through gentle diatonic clashes; a contrapuntal dialogue between imitative strings builds tension and sonic charm, culminating in an explosion of female divine power. This climax expresses the miracle of life and the festive spirit of marriage through a captivating theme, a syncopated rhythmic pattern, and a joyous yet minimalistic piano burst.

GIUNONE
Musica di Simone Piraino (Palermo, 1985)
Il culto di Giunone, massima divinità femminile della Religione Romana Antica, è legato agli aspetti della vita, della fecondità e del matrimonio, aspetti su cui si fonda la composizione di Piraino: un ostinato pianistico, scorrere del tempo, si ripete simile ma mai uguale, in una struttura minimal complessa ma sempre piegata alla cantabilità: è l'espressione della realtà quotidiana. All'interno di essa emerge, in dolci scontri diatonici, un tema delicato; un dialogo contrappuntistico tra gli archi, in imitazione, accresce enfasi e fascino sonoro fino all'esplosione: la carica femminile della divinità, il miracolo della vita e la festosità nuziale emergono, con forza, in un tema carico di fascino, accompagnato da un pattern sincopato alla ritmica e da un'esplosione gioiosa, ma sempre minimal, al pianoforte.

VULCAN

Music by Giacomo Tantillo (Palermo, 1986)

Vulcan is the temple of fire, the domain of the god Hephaestus, a mythical place envisioned in this composition by the talented trumpeter and performer Giacomo Tantillo as shrouded in sulfurous vapors and incandescent embers. Just as molten lava boils and rises before erupting, the composer represents the volcano's energy in a powerful crescendo—both terrifying and mesmerising.

VULCANO
Musica di Giacomo Tantillo (Palermo, 1986)
Vulcano è il tempio del fuoco, il luogo del dio Efesto, un luogo del mito che, in questa composizione scritta dal trombettista e performer Giacomo Tantillo, è immaginato avvolto da vapori sulfurei e lapilli incandescenti; come la lava incandescente ribolle e sale fino ad esplodere, il compositore ha voluto rappresentare, in un energico crescendo, la forza che il vulcano può esprimere: spaventosa e, al contempo, affascinante.

THE DIOSCURI: CASTOR AND POLLUX

Music by Rita Ninfa Collura (Palermo, 1965)

The twin brothers Castor and Pollux, known as the Dioscuri (literally "sons of Zeus"), were revered as benevolent divinities and saviors. One of their most legendary battles was against the brothers Ida and Lynceus over the abduction of the daughters of Leucippus, King of Messenia. According to the myth, Lynceus killed Castor; Pollux, in an act of vengeance, sought to eliminate Lynceus. But then, out of the blue, Ida hit Pollux with a stone, and then Zeus burst in with a thunderbolt, ending the battle by slaying Ida. Pollux was so overcome with grief that he wished to share his brother's fate, even forsaking his own immortality. Zeus decreed that they would alternate between life and death, spending one day on Earth and the next in the underworld. They emerged suddenly in the midst of battles to aid those in distress, or atop ships' masts during violent sea storms. The music of saxophonist and composer Rita Ninfa Collura is a celebration of the furious and sorrowful emotions of Castor and Pollux, and a vivid depiction of their myth.

I DIOSCURI: CASTORE e POLLUCE
Musica di Rita Ninfa Collura (Palermo, 1965)
I gemelli Castore e Polluce, noti anche con il nome di Dioscuri, etimologicamente figli o fanciulli di Zeus, sono considerate divinità benefiche e soccorritrici. Tra le lotte più note che essi ingaggiarono si ricorda quella con i fratelli Ida e Linceo in merito al rapimento delle due figlie di Leucippo, re di Messenia. Secondo la versione comune del mito, Linceo uccide Castore; Polluce, per vendicare il fratello, tenta di eliminare Linceo; Ida, dunque, colpisce Polluce con una pietra ma la folgore di Zeus pone fine alla lotta uccidendo Ida. Polluce non riesce a superare il dolore per la perdita del fratello gemello: avrebbe rinunciato anche all’immortalità pur di stargli vicino. Allora Zeus stabilisce che si alternino nella vita e nella morte, trascorrendo a turno un giorno sulla

terra e l'altro nel regno delle ombre. Essi potevano comparire all'improvviso nel bel mezzo di una mischia per portare aiuto a chi si trovava in pericolo, oppure nel culmine di una tempesta marina ponendosi sull'albero maestro della nave. La musica della sassofonista e compositrice Rita Ninfa Collura si sofferma sugli stati d'animo iracondi e nostalgici di Castore e Polluce, descrivendo parallelamente il mito.

ZEU! ZEU!

Music by Sergio Calì (Agrigento, 1986)

Text by Laura Battaglia

"I am Zeus, lord of men and gods... I command the rain, snow, dew, lightning, and thunder.

Behind my name lies radiant light; I am the luminous sky, the brilliance of day.

I am the first and I shall be the last; I am leader, foundation of Earth and starry heavens, breath of all, spark of fire, root of the sea; I am sun and moon, I am KING.

I battled Cronus, my father, the Titans, and the Giants. I rule with unwavering strength and determination, ensuring that every oath is upheld, every supplicant is protected, and every guest is welcomed.

My temples fill the land, and in Dodona, city of Epirus, my oracle dwells—a green-crowned sanctuary among oak trees. The rustling of their branches reveals both auspicious and ominous fates.

I am the father of the brilliant Apollo, Artemis, Hermes, Aphrodite, Dionysus, and the mighty Hercules. My beloved daughters, the Muses, inspire me with an infinite passion for art and the harmony of music, a force both sublime and powerful."

ZEU! ZEU!
Musica di Sergio Calì (Agrigento, 1986)

Testo di Laura Battaglia

"Sono Zeus, signore degli uomini e degli Dei... Ho potere sulla pioggia, sulla neve, sulla rugiada, sul fulmine e sul tuono".
Dietro il mio nome la luce brillante, sono il cielo luminoso, lo splendore del giorno. Sono il primo e sarò l'ultimo, sono capo, fondamento della terra e del cielo stellato, soffio di tutto, scintilla di fuoco, radice del mare, sono sole e luna, Sono RE.
Ho lottato con Crono, mio Padre, con i Titani, i Giganti. Governo con autorità non con giustizia, difendo i giuramenti, le supplici, gli ospiti, proteggo la casa e le famiglie. Dei miei Templi è piena la terra e attorno Dodona, città dell'Epiro, ecco il mio oracolo, perso in un bosco di Quercie, corona verde. Dal mormorio dei rami i sacerdoti ricavano presagi fausti e nefasti. Sono Padre di Apollo, Artemide, Ermes, Afrodite, Dioniso, Ercole. Sono mie dilette figlie le Muse: mi ispirano infinita passione per l'arte e per l'armonia della musica, forza sublime e potente.

CONCORDIA

Music by Ernesto Marciante (Syracuse, 1991)

"Concordia" is deeply tied to the sea, its essence born from the sound of waves. The sea constantly reminds us of our origins, our past, and our potential future. Life itself comes from the sea, and countless ships have navigated its waters before us, leaving memories that, much like the Temple of Concordia, remain unscathed. Inspired by this, the brilliant singer-songwriter Ernesto Marciante imagines a man from the past standing before the temple, telling his story to the wind—and, metaphorically, to the listener.

CONCORDIA
Musica di Ernesto Marciante (Siracusa, 1991)
"Concordia" è un brano fortemente legato al mare e nasce dal suono prodotto dalle onde. Il mare ci ricorda continuamente da dove proveniamo, quali sono le nostre origini e quale può essere il nostro futuro; dal mare arriva la vita ma anche la consapevolezza che milioni di navi, prima della nostra, hanno solcato le sue onde, lasciandoci memorie che rimangono raramente illese, come il tempio della Concordia, dal quale, il cantante e songwriter Ernesto Marciante, ha immaginato che un uomo, venuto dal passato, potesse raccontare al vento, e metaforicamente all'ascoltatore, la storia che fu.

SHIMOGAMO-KAMO MIOYA SHRINE (賀茂御祖神社)

Music by Hisataka Nishimori (Osaka, 1986)

「さざれ石の巌となりて」(“The tiny pebbles grow into massive boulders” -"I piccoli ciottoli diventano imponenti rocce")
「糺の森」(“Forest of Purification”- "La foresta della purificazione")
「水底で息吹かれ、水面で消えるもの」(“Those which are exhaled underwater and disappear at the surface”- "Ciò che viene esalato sott'acqua e svanisce in superficie")

Through the ages, countless pebbles gather, merging into mighty stones.
The stream of Semi-no-Ogawa, winding its way through the Tadasu woods, flows on without cease—a continuous flow that never returns to its former self.
Foam born in the depths of the Mitarashi pond rises gently, then vanishes into the air.
The same is true of time and the lives of men
Priests offer the sacred rites of gagaku, music and dance to the gods—silent sentinels of impermanence.
Suddenly, the solemn hush is broken -
a horse's sharp neigh, hooves pounding the earth.
Through the temple woods, the mounted archer rides,
his arrows finding one target after another.
And when the final shaft flies, the forest once again sinks into hush.
Across the gentle stream, upon the far bank,
the priests still dance-
then, one by one,
they fade into the silence, purified and whole.

SHIMOGAMO SRINE -Santuario Kamo Mioya (賀茂御祖神社)
Musica di Hisataka Nishimori (Osaka, 1986)

「さざれ石の巌となりて」(“The tiny pebbles grow into massive boulders” -"I piccoli ciottoli diventano imponenti rocce")
「糺の森」(“Forest of Purification”- "La foresta della purificazione")
「水底で息吹かれ、水面で消えるもの」(“Those which are exhaled underwater and disappear at the surface”- "Ciò che viene esalato sott'acqua e svanisce in superficie")

Nel corso dei secoli, innumerevoli ciottoli si aggregano e diventano grandi rocce.
Il ruscello di Semi-no-Ogawa, nella foresta di Tadasu, scorre ininterrotto e, per di più, non torna mai a essere l’acqua che era prima. Le spume che nascono sul fondo dello stagno di Mitarashi non restano lì, ma emergono in superficie e infine si dissolvono.
Anche il corso del tempo e la vita degli uomini sono effimeri, proprio come loro.
I sacerdoti consacrano la danza e la musica del gagaku agli dèi, custodi silenziosi dell'impermanenza di tutte le cose.
All’improvviso, l'atmosfera maestosa è infranta dal nitrito di un cavallo e dal rumore degli zoccoli sulla terra.
Galoppando attraverso la foresta del tempio, l'arciere a cavallo colpisce un bersaglio dopo l'altro e, quando l'ultima freccia viene scoccata, la foresta torna a essere silenziosa.

Sulla riva opposta del ruscello che scorre dolcemente, i sacerdoti danzano e scompaiono gradualmente nel silenzio purificato.